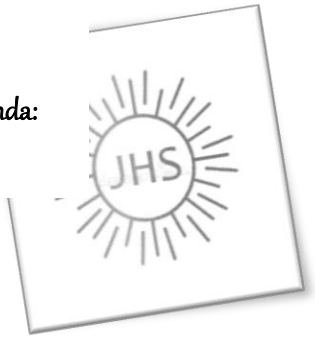
"Lascia che il buon Dio faccia Lui in te la preghiera e non angustiarti.
La terra esposta al sole non fa nulla per conto suo e il sole la rende attiva e feconda:
tu lascia che il Sole agisca così in te!"



CANTO DI ESPOSIZIONE ***"Cerco il volto tuo Signore"***

INTRODUZIONE

G: La vita eucaristica è un *rendimento di grazie*. Raccolti alla Tua presenza, Signore, autore di ogni chiamata, vogliamo ringraziarti per il dono che fai alla Chiesa, chiamando ognuno di noi ad una vita più intima di unione con Te. Oggi davanti a Te, Gesù, contempliamo le meraviglie che hai compiuto in noi.

L1: *Grazie per quello che mi hai dato, per quello che sono, per la strada per cui mi hai condotto, per le tante grazie di cui è cosparsa la mia vita. Grazie per la storia delle nostre Comunità e diocesi, per la santità di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno consumato la loro vita in un'offerta di amore. Un grazie particolare sale oggi a Te, Signore, per il dono fatto alla Chiesa con l'elezione di* ***Raffaello Delle Nocche*** *Vescovo di Tricarico nel lontano 11 febbraio del 1922.*

G: Nel centenario del suo episcopato, vogliamo dirti grazie, Signore, per la piccola storia sacra che anche qui, in questa parrocchia e in questo territorio, hai voluto scrivere e che da qui si è irradiata oltre i confini dello spazio e del tempo.

Nello stesso tempo, la nostra preghiera si fa supplica, perché ciascuno di noi possa vivere fino in fondo la vocazione di testimone dell'amore, e perché Tu possa moltiplicare il numero di coloro che scelgono di vivere con radicalità la chiamata battesimale alla santità nelle varie vocazioni.

Viviamo questa adorazione eucaristica andando ancora una volta alla *scuola* di Gesù e lasciandoci ammaestrare da Lui.

PREGHIERA – TUTTI ***(durante la preghiera si porta all'altare l'incenso, segno della nostra preghiera di lode)***

Padre infinitamente buono,
la nostra anima vorrebbe diventare azione di grazie
per cantare i tuoi benefici,
perché in Te c'è solo amore e bontà.
Siamo qui dinanzi a te, o Gesù;
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome.
O Signore, donaci di lasciarci formare da Te.
Vogliamo darti spazio,
aprirti il nostro cuore e la nostra vita;
vogliamo unirci alla tua adorazione del Padre,
alla tua obbedienza, alla tua mitezza,
alla tua povertà, al tuo coraggio.
Davanti a te pieghiamo le ginocchia con fiducia.
O Signore Gesù, vieni a noi, assistici,
vieni nei nostri cuori;
donaci la sapienza per conoscere il tuo Spirito;
non ci abbandonare, quando ci lasciano le forze
e illuminaci nella nostra preghiera.

CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO ***"Invochiamo la tua presenza"***

1. VERSO L'ALTARE (1877 - 1901) – *"Fin dal grembo materno..."*

Sac: DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 49, 1.5-6)

Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunziato il mio nome. Ora disse il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, - poiché ero stato stimato dal Signore e Dio era stato la mia forza - mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

L2: TESTIMONIANZA DI DON PASQUALE ORLANDO, PARROCO DI SAN CASTRESE

Marano ha diverse contrade campestri. In una di queste, e precisamente in quella chiamata «Arecca» nacque S. E. Mons. Raffaello Delle Nocche.

Raffaello nacque il 19 aprile 1877 ed il 20 dello stesso mese, al fonte battesimale della Parrocchia di S. Castrese, ricevette il S. Battesimo. L'atto registrato porta l'annotazione: «sotto condizione». La nota traduce un particolare storico, che mette conto ricordare: la Signora Carmela, pochi giorni prima di dare alla luce Raffaello, mentre era seduta nell'atrio del palazzo, all'Arecca, vide saltellare un animaletto. Credendolo un uccello, lo rincorse e riuscì

a prenderlo: non era un uccello, ma un grosso rospo. Ne rimase atterrita, tanto che si sentì molto male. Fu chiamato un medico il quale disse che era in serio pericolo la vita della madre e quella del nascituro. Il parto non fu molto facile. Una zia materna, Suora di clausura nel convento di Aversa, esortò la mamma a porre il bambino sotto la protezione di S. Raffaele. Per tale ragione, gli venne imposto il nome di Raffaello. Ebbe immediatamente il Battesimo: l'indomani, 20 aprile, fu completato il rito liturgico in Parrocchia.
Il fanciullo ebbe nella casa paterna la prima educazione. La famiglia, di condizioni economiche abbastanza agiate, viveva nella semplicità una vita profondamente cristiana. Raffaello aveva tenace volontà, pronta intelligenza. sete del sapere con spiccata rettitudine di vita.
Nel 1894 entrò nel Seminario di Napoli, dove trascorse gli anni più belli della sua gioventù. Vi entrò, che il padre carezzava per Lui ben altri disegni, vincendone la resistenza; e vi entrò con chiarezza precisa di idee e con fermezza di proposito. E tutta la sua vita è stata conferma della divina chiamata. Fu ordinato Sacerdote il l° giugno 1901.
Tornò quindi nella nostra Marano, dove lavorò solo per pochi mesi nella Parrocchia di S. Castrese, svolgendo le prime mansioni dei Sacerdoti novelli. Fu per lui la prima piccola palestra.

PREGHIERA - TUTTI

Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini,
così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito.
Manda, Signore, operai nella tua messe e non premettere che l'umanità si perda per mancanza
di pastori, di missionari, di famiglie, di persone votate alla causa dei Vangelo.
*Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "**Sì**" al Signore*
che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.

CANTO *"Dall'eternità"* *(si portano all'altare una stola e una lampada, simboli della vocazione)*

II. PRIMIZIE SACERDOTALI (1901–1920) – *"Sacrificio vivente..."*

Sac: DALLA LETTERA DI S. PAOLO AI ROMANI (Rm 12,1-2)
Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

G: Nel 1901 il giovane Delle Nocche venne scelto come suo segretario dal vescovo di Lecce, Gennaro Trama. Delle Nocche ricoprì l'incarico per 14 anni, insegnando nel contempo scienze naturali nel seminario diocesano. L'esperienza leccese fu per Delle Nocche una palestra validissima.
In quegli anni, causa delle vicende connesse alla prima guerra mondiale, il seminario regionale di Lecce venne requisito dalle autorità militari, per impiantarvi un ospedale. Fu allora trasferito a Molfetta. Raffaello Delle Nocche, che aveva compiuto 38 anni, ne fu nominato rettore. Affrontò con zelo e notevole capacità organizzativa i problemi che derivarono per il seminario, tra Molfetta e Terlizzi, a causa delle occupazioni militari e della chiamata alle armi dei giovani seminaristi. Grande fu la cura posta verso di questi anche dopo il conflitto, provvedendo alle loro necessità sanitarie ed alimentari, ma soprattutto alla loro profonda formazione culturale e spirituale.

L3: TESTIMONIANZA DI DON PASQUALE ORLANDO, PARROCO DI SAN CASTRESE
Durante il periodo di residenza a Lecce e a Molfetta, don Raffaello ogni anno tornava a Marano per qualche mese di riposo: in quel tempo, assetato di donarsi in opere apostoliche, si prodigava in aiuto dei Sacerdoti a beneficio delle anime.
Si trovava anche a Marano, quando scoppiò la febbre epidemica detta «spagnola». In quell'occasione Egli mostrò quanto fosse grande la sua sete per la salvezza delle anime. Era rimasto quasi solo ad assistere i poveri malati: lo stesso Parroco era affetto dal morbo ed isolato. Don Raffaello si moltiplicò, non curando il serio pericolo; talvolta, per la fretta e le continue, numerose chiamate, accorreva al capezzale dei moribondi con la barba rasa solo per metà. I genitori gli erano di conforto e di sprone: il padre lo accompagnava sempre di notte e una volta gli dette tanta fretta che lo fece uscire col berrettino di notte in testa! ...
Don Raffaello è stato sacerdote zelante e pio, vivente lampada eucaristica: nelle ore più cruciali del giorno, d'estate e d'inverno; quando la buona popolazione era affaccendata nei propri lavori, si portava in Parrocchia, si chiudeva in Chiesa e si sostituiva alla lampada eucaristica, per fare compagnia al Divino Prigioniero d'amore: vi rimaneva per ore intere.

PREGHIERA (Giovanni Paolo II) **- TUTTI**

Signore Gesù, che continui a chiamare con il tuo sguardo d'amore tanti giovani,
che vivono nelle difficoltà del mondo odierno, apri la loro mente a riconoscere,
fra le tante voci che risuonano intorno ad essi, la Tua voce inconfondibile, mite e potente.
Muovi l'entusiasmo della nostra gioventù alla generosità e rendila sensibile
alle attese dei fratelli che invocano solidarietà e pace, verità e amore.
Orienta il cuore dei giovani verso la radicalità evangelica,
capace di svelare all'uomo moderno le immense ricchezze della tua carità.

CANTO ***"Tra voi la carità"*** ***(si porta all'altare il profumo, simbolo della carità)***

III. RITORNO A MARANO (1920-1922) – *"Fate questo in memoria di me..."*

Sac: DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 22, 19-20)
Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi: fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

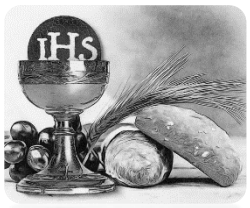
G: Essere qui è "fare memoria" di Gesù Cristo, rivivere «l'ora» nella quale Egli, «li amò sino alla fine» (Gv 13,1). Di questo amore donato e trasformato nel profondo del suo cuore, l'Eucaristia è segno. Signore, sono qui per diventare anch'io tua "memoria", tua viva presenza. Adorare è farsi invadere dal tuo dono e impegnarsi a farsi dono d'amore per altri...come hanno fatto i Santi.

L4: TESTIMONIANZA DI DON PASQUALE ORLANDO, PARROCO DI SAN CASTRESE
Nel 1920 don Raffaello si ritirava nel silenzio della sua nativa Marano, pago solo di ottenere dalla S. Sede il privilegio di conservare in casa la SS. Eucaristia. - *Voglio tornare* - furono queste le sue parole - *nella mia Parrocchia a fare il catechismo* -. Ebbe l'ufficio di Rettore della chiesa dell'Annunziata e quello di Vicario Foraneo. Poco più tardi fu nominato Assistente delle Universitarie cattoliche di Napoli. Fu anche il fondatore e il primo Assistente della Gioventù femminile di Marano.
Nella Cappella dei Conti Gaetani, dove Mons. Delle Nocche funzionò da direttore spirituale, non limitò la sua attività in favore dei soli adulti, ma rivolse le sue cure anche ai fanciulli, soprattutto per la preparazione alla Prima Comunione. Era una vera festa paesana la Prima Comunione, da noi. Dopo la funzione in Parrocchia, i neo comunicati venivano condotti alla casa di Don Raffaello, dove si svolgeva un vero ricevimento. - *Tutto*, - Egli diceva, - *deve concorrere a che i fanciulli ricordino sempre questo giorno beato della loro esistenza -.*
Gli amori del cuore sacerdotale di Monsignor Delle Nocche possiamo incentrarli in tre: Gesù Eucaristia, la Vergine santa, il Patrono di Marano, S. Castrese. Rispondendo ad un invito per la festa patronale, mi scriveva: *«Sono devoto di S. Castrese più di quanto voi possiate pensare. Ma l'11 febbraio ricorre la mia elezione a Vescovo ed i Canonici, in Diocesi hanno stabilito quella data per l'ubbidienza dei Parroci: non potrò venire»*. Nel 1920, per alcuni restauri della nostra Statua del Santo, ebbe il permesso di aprire il Sacro Reliquario del petto e prendere una piccolissima parte del corpo. Egli la tenne gelosamente conservata per oltre trenta anni. Quando consacrò la chiesa eretta nel suo palazzo, iniziando così la casa del Noviziato delle sue Discepole e l'adorazione perpetua e pubblica alla SS. Eucaristia, volle porre nel sepolcreto dell'Altare, insieme con le reliquie di S. Aurea, ottenute dalla Cattedrale di Napoli, anche quelle di S. Castrese.

Proprio l'11 febbraio 1922, festa del S. Patrono S. Castrese, S. S. Pio XI nominava Monsignor Delle Nocche Vescovo di Tricarico. Il 25 luglio, nella Chiesa della Sapienza di Napoli, in via Costantinopoli, fu consacrato. Qualche giorno dopo, celebrò il primo Pontificale solenne nella Parrocchia che lo aveva accolto infante di poche ore, chierico, sacerdote, predicatore, confessore, maestro ed ora lo vedeva nello splendore della liturgia pontificale.

G: Il giorno 8 settembre 1922 Mons. Raffaello delle Nocche fece il solenne ingresso nella Diocesi di Tricarico iniziando così un'altra tappa importante della sua storia. Vi rimase fino al 1960. *"Vescovo di Tricarico, non è un onore secondo il mondo, è un servizio alla Chiesa, è un sacrificio e voi dovete obbedire"* gli scrisse il suo direttore spirituale, rispondendo ad una sua lettera in cui, il novello Vescovo esponeva il timore e le difficoltà nell'accettare l'incarico. "*Ubbidii* - scrive Monsignore - *e sono contento di averlo fatto*".
Del suo lungo episcopato facciamo risuonare alcune parole accorate che portano l'impronta della sua santità.
L5: *"È certissimo che morirò senza un centesimo, e che molto facilmente diventerò poverissimo assai prima di morire; ma non mi importa proprio, purché possa fare un poco di bene e possa presentarmi al Giudice eterno con qualche merito, anche a costo di umiliazioni!".*

- RIFLESSIONE DI DON LUIGI -



CANTO ***"E sei rimasto qui"*** ***(si portano all'altare pane e vino, segni dell'offerta della vita)***

G: Abbiamo tanti motivi per cadere nell'amarezza e nel risentimento, ma Gesù ci ha dato l'Eucaristia per renderci capaci di scegliere la gratitudine. È una scelta che dobbiamo fare tutti i giorni.

PREGHIERA - SOLISTA

Vogliamo dirti grazie, Gesù Eucaristia, per il dono della vita e della fede, per il dono della tua presenza;
accogli la nostra piccolezza e il nostro grazie per le piccole e grandi cose di ogni giorno.
Ti affidiamo ciascuno di noi e le nostre comunità.
Aiutaci a rendere giovane il "sì" di ogni giorno e feconda la nostra testimonianza di discepolato.
Il Venerabile Raffaello Delle Nocche continui ad essere per noi maestro di vita,
la Chiesa possa riconoscerne la santità e ognuno di noi possa sentirne la paterna intercessione.
Ti affidiamo gli ammalati nel corpo e nello spirito, chi è all'inizio del cammino della vita
e quanti sono incamminati verso il tramonto dell'esistenza terrena e l'alba della vita eterna.
Donaci fede nella vita che non ha fine, la fede in Te, il Crocifisso Risorto. Amen!

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DI MONS. DELLE NOCCHE

(se c'è ancora tempo si continua l'adorazione in silenzio)

BENEDIZIONE E CANTO FINALE ***"Rendiamo grazie a Dio"***
(distribuzione dei segnalibri con preghiera vocazionale)